

Matrimonio concordatario: contrasto tra diritto canonico e ordinamento civile?

18 novembre 2009 - Comunicato n. 3

E una grande novità, quella introdotta nel 29° Convegno ANUSCA, di voler ampliare la conoscenza dell'attività di altri soggetti, per confrontarsi e costruire conseguentemente un utile dialogo costruttivo. È avvenuto oggi al PalaRiccione nell'incontro-confronto tra Mons. Gabriele Bernardelli (Cancelliere Vescovile Diocesi di Lodi) e Nadia Patriarca (Responsabile servizi demografici Comune di Monza), sul "Matrimonio concordatario" mentre il confronto tra "Notaio e Ufficiale di Stato Civile" ha visto protagonista Grazia Benini, esperto ANUSCA e Giuseppe Trapani, notaio in Zagarolo.

"Il dialogo – ha evidenziato Mons. Bernardelli, rispondendo alla domanda della dott.ssa Patriarca su chi è il parroco competente a richiedere le pubblicazioni di matrimonio – resta il modo migliore per intendersi. L'oggetto sul quale si dialoga è il tema della laicità, ma accampo la riserva della giurisdizione ecclesiastica per i matrimoni celebrati in chiesa (Canone 1055 del codice di diritto canonico). Il matrimonio religioso è prima di tutto un sacramento. In quanto tale, per la sua celebrazione è essenziale il consenso e l'eterosessualità dei contraenti, è, inoltre, indissolubile e deve essere aperto alla procreazione. Altri aspetti sono rappresentati dall'unità, non è ammessa la poligamia quindi, nonché dalla fedeltà non consentendo rapporti extraconiugali. Se due coniugi divorziano, poi non possono risposarsi in chiesa, neanche con un celibe o una nubile pur battezzati".

Rispondendo nello specifico, il sacerdote ha descritto la fase istruttoria per la celebrazione del matrimonio concordatario, affidata abitualmente a uno dei parroci dei nubendi.

Qui nasce la prima "conflittualità" con l'ordinamento civile. Il parroco deve, infatti, acquisire il certificato contestuale di cittadinanza, residenza e stato libero degli sposi, rilasciato dai servizi demografici.

Ma, mentre la Pubblica Amministrazione ha il dovere di accettare l'autocertificazione, questo non vale per i soggetti privati.

A ciò si aggiunge la circostanza che nel



Mons. Gabriele Bernardelli nel corso della sua relazione in tema di matrimonio concordatario

certificato contestuale lo status della persona non coniugata è indicato come "di stato libero".

Significa, così, che il parroco non può rilevare l'esistenza di un precedente matrimonio, nel caso di unioni civili tra cattolici.

Si pone, in buona sostanza, un duplice problema, quello del rilascio della certificazione che sconta l'imposta di bollo e l'altro relativo all'accertamento dello specifico stato civile dei nubendi: celibe, nubile, vedovo o divorziato.

Come risolvere questo contrasto? La soluzione ipotizzata, ma da approfondire, è quella di accettare, da parte del parroco, l'autocertificazione prodotta da nubendi e, poi, lo stesso proceda a richiedere, d'ufficio, all'ufficiale di stato civile competente, la specifica condizione di status degli sposi.

Nel successivo confronto tra Notaio e Ufficiale di Stato Civile, si è parlato della correlazione tra l'attività notarile e degli operatori demografici, in particolare del rapporto che lega l'ufficiale di stato civile al notaio. Relazione derivante dagli atti pubblici, redatti da notai, nei quali i coniugi scelgono i loro rapporti patrimoniali, che si traduce nell'annotare tale circostanza sui registri di matrimonio. "Ma che valenza ha questa annotazione per gli interessati?" ha chiesto la dott.ssa Benini al notaio Trapani.

E, ancora, "il ritardo nell'annotazione comporta delle responsabilità per l'ufficiale di stato civile?". "La questione delle convenzioni matrimoniali – ha affermato Trapani – svolge un ruolo fondamentale nell'attività notarile, infatti, la modulazione degli interessi delle parti si scontra con dei principi intangibili e inderogabili.

La pubblicità prima del 1975 era realizzata solo tramite i registri immobiliari.

Oggi il regime della pubblicità è completamente cambiato.

Il primo livello è quello dell'annotazione sui registri di stato civile e poi quello sui registri immobiliari. L'annotazione ha una funzione importantissima, quella dell'opponibilità.

Fino a tale data, nonostante la trascrizione nei registri immobiliari non è opponibile.

La questione comunque è tutt'altro che sopita.

In merito è recentemente intervenuta la Cassazione, stabilendo, che ai fini dell'opponibilità, l'annotazione non ammette equipollenti.

Ciò evidenzia come il ritardo nell'annotare le convenzioni patrimoniali comporti una rilevante responsabilità dell'ufficiale dello stato civile, anche se la stessa Corte ha sancito che nelle controversie la legittimazione passiva appartiene allo Stato".



Il Presidente Gullini Consegna la medaglia-ricordo al Prefetto Garufi

Silvia Peruzzo componente della Giunta Nazionale ANUSCA insieme a Nadia Patriarca, responsabile settore servizi demografici del Comune di Monza



Da destra Sergio Santi, Fabrizio Orano, Giuseppe Castaldo, Paolo Guglielmo, Paride Gullini, Gian Luigi Navarro.

Il Vice Prefetto Luigia Contini nel suo intervento sulla cittadinanza. Al suo fianco, l'esperta ANUSCA Grazia Benini



“Pacchetto Sicurezza” ed effetti sullo stato civile degli stranieri

18 novembre 2009 - Comunicato n. 4

“Gli effetti del Pacchetto Sicurezza sul matrimonio degli stranieri e sull'accertamento della filiazione”, presentato oggi dalla prof.ssa Gilda Ferrando (Istituzioni Diritto privato - Università di Genova), è stato uno degli argomenti più dibattuti della seconda giornata del 29° Convegno nazionale ANUSCA che si concluderà venerdì 20 novembre al Palazzo dei Congressi di Riccione. Giornata con numerose relazioni ed un ampio dibattito sullo Stato Civile, materia fondamentale e nel contempo tra le più problematiche del settore demografico, perché tocca lo status dei cittadini, e non, in una società sempre più multietnica. Grande risalto ha avuto il Progetto Europeo “European Civil Registry Network” (ECRN) per la trasmissione telematica e lo scambio dei certificati (relatore Antonio D'Amico Presidente IAE), del quale ANUSCA è protagonista ed impegnata direttamente. Grazie alla relatrice Vice Prefetto Rosalia Mazza (Dirigente Area Stato Civile del Ministero Interno), si è parlato, inoltre, della nuova edizione del Massimario contenente aggiornamenti e novità rilevanti, nonché procedure da seguire per l'ufficiale dello stato civile.

Attuali e molto interessanti le relazioni su: “Diritto al nome del cittadino straniero in Italia” con Roberta Clerici (professore diritto internazionale privato Università di Milano); “Orientamenti della Cassazione in materia di cittadinanza prima della Carta costituzionale” con Luigia Contini (Dirigente Area Cittadinanza Ministero dell'Interno).

Gli esperti ANUSCA Liliana Palmieri e Renzo Calvigioni hanno trattato rispettivamente la “Regolarità del soggiorno e formazione degli atti di stato civile” ed “Il matrimonio consolare in Italia: in aumento dopo la legge 94/2009?”, cogliendo l'attenzione della vasta platea di operatori demografici.

Attesa e molto applaudita in mattinata la relazione del prof. Luigi Balestra (Ordinario di Diritto privato all'Università di Bologna), che ha analizzato la “Crisi della famiglia, regime patrimoniale e ordinamento di stato civile”.

A proposito di famiglia ed in particolare di “matrimoni”, Maurizio Cevenini, Presidente del Consiglio comunale di Bologna, è stato premiato dal Presidente



Sopra: gli esperti ANUSCA Liliana Palmieri, Grazia Benini e Renzo Calvigioni
Sotto: il Vice Prefetto Rosalia Mazza e il Vice Capo Dipartimento Vicario Affari Interni e Territoriali del Ministero degli Interni - Prefetto Francesca Adelaide Garufi



ANUSCA Paride Gullini e dal segretario della Fondazione Accademia di Castel San Pietro Terme, Aldo Bacchiocchi, con la tessera di socio ANUSCA ad honorem per gli oltre 4.000 matrimoni celebrati per il Comune di Bologna. Cevenini ha poi parlato de “Il matrimonio civile: oltre il passaggio burocratico”.

Grande risalto e partecipazione hanno avuto come sempre le “Manifestazioni Collaterali” che da anni caratterizzano il Convegno nazionale ANUSCA. Molto seguiti gli incontri su “Il concetto di residenza nell'evoluzione della realtà abitativa: dimora abituale, dimora temporanea e residenze fittizie; gli accertamenti e i provvedimenti dell'ufficiale d'anagrafe” (Antonia De

Luca, Diego Giorio, Romano Minardi, Massimo Stefanini), e su “Il rilascio della certificazione anagrafica e di stato civile” (Nadia Patriarca, Luca Tavani), per citarne alcuni.

Ha chiuso l'intensa seconda giornata una Tavola Rotonda, coordinata dal Vice Prefetto Rosalia Mazza del Ministero dell'Interno, che ha fatto sintesi delle questioni trattate, sviluppando i temi del “Riconoscimento di sentenze e provvedimenti stranieri: requisiti, condizioni e problemi per l'ufficiale di stato civile” (con il contributo di Grazia Benini, Renzo Calvigioni, Roberta Clerici, Gilda Ferrando, Daniela Gemelli, Nadia Patriarca, Valeria Pini).



Il Presidente Gullini consegna la medaglia ricordo al Prefetto Paolo Guglielma.

Andrea Mancini, Direttore Centrale Censimenti Generali ISTAT insieme a Gaetano Insalaco.



Il Prefetto Porzio firma la convenzione per la circolarità anagrafica con la Regione Sardegna rappresentata dall'ing. Quartu.

Il Prefetto Porzio firma la convenzione per la circolarità anagrafica con la Regione Piemonte rappresentata dalla dott.ssa Gay



“Procedimento elettorale: la semplificazione che verrà...”

19 novembre 2009 - Comunicato n. 5

“Semplificazione elettorale”, un tema che da Andalo (2001) è al centro del Convegno Nazionale ANUSCA, ed anche oggi, terza giornata di lavori al Palazzo dei Congressi di Riccione, se n'è ampiamente parlato. Ma dopo molti anni una vera semplificazione, nonostante i molti passi fatti in avanti, ancora non si vede all'orizzonte, senza considerare che uno degli indicatori di qualità della democrazia è proprio il funzionamento del procedimento elettorale.

A frenare il processo di modernizzazione e razionalizzazione dei procedimenti, anche sul versante della gestione del corpo elettorale, è la necessità di evitare irregolarità in una materia così delicata quale quella elettorale. Ciò implica una rigidità delle procedure, ma il timore di anomalie, o peggio ancora di brogli, non può continuare a impedire questo processo. Al 29° Convegno Nazionale, a parlare di semplificazione e di formazione elettorale, è stato Giuseppe Castaldo, Vice Prefetto della Direzione Centrale dei Servizi Elettorali del Ministero dell'Interno. “Il primo passo verso la semplificazione è stata l'istituzione della figura dell'ufficiale elettorale che ha portato a uno snellimento degli adempimenti per la tenuta e aggiornamento delle liste elettorali e un contenimento della spesa”. Dopo aver ricordato le semplificazioni elettorali sin qui attuate, Castaldo ha delineato due obiettivi: la riduzione di adempimenti e di procedure, l'uso delle tecnologie sia nella fase endoprocedimentale che finale. “Fondamentale, accanto alla semplificazione, è anche la formazione ed in questo la collaborazione con ANUSCA è molto importante”. Per l'analisi di queste tematiche il funzionario ministeriale ha annunciato la costituzione di un gruppo di lavoro tra Ministero, Comuni e Associazioni. Prima, il Vice presidente ANUSCA Sergio Santi, ha sviluppato alcuni suggerimenti su come migliorare l'attività di presidenti e scrutatori ai seggi, evidenziando che uno degli “intoppi” per gli uffici elettorali di sezione è rappresentato dall'introduzione della tessera elettorale, che non ha risposto agli scopi di semplificazione che il legislatore si era



Fabrizio Orano, Dirigente area Legislazione elettorale del Ministero dell'Interno

prefissato. La tematica elettorale è stata completata dalla relazione di Fabrizio Orano (Dirigente Area legislazione elettorale del Ministero dell'Interno) che ha coinvolto la platea sulle prossime elezioni regionali previste per il 28 e 29 marzo 2010.

Paolo Guglielmo, Direttore centrale dei servizi elettorali, coordinando i lavori della mattinata, ha sottolineato “l'importanza dello strumento informatico anche nel procedimento elettorale e quando si parla di elettorale, si tocca un tasto molto delicato: il formalismo nelle procedure elettorali non è un formalismo fino a se stesso, ma serve a garantire la libertà, l'uguaglianza e la segretezza del voto”. Sempre nella mattinata, il Direttore Centrale dei servizi demografici, Annapaola Porzio, assieme ai rappresentanti regionali di Piemonte e Sardegna, ha firmato le convenzioni per l'implementazione del Sistema Ina-Saia.

Anche i tanti workshop in programma, hanno consentito un approfondimento di diversi aspetti tecnico-operativi, grazie alla qualità, all'esperienza e all'autorevolezza dei relatori e agli interventi di rappresentanti di altre istituzioni, tra cui l'ISTAT, che si appresta a preparare il 15° Censimento generale della popolazione.

Affollatissima, stamattina, la Sala

Costanza del Palazzo dei Congressi di Riccione per “Le innovazioni tecnologiche del 15° censimento generale della popolazione e censimento delle abitazioni”, (relatori: Daniela Casale, Fabio Crescenzi, Agostino Pasquini, Anna Pezone, Giuseppe Sindoni, Giuseppe Stassi). Proprio sulla preparazione delle operazioni censuarie della popolazione è intervenuto, sempre nella mattinata, Andrea Mancini, Direttore Centrale Censimenti Generali ISTAT. “Le fasi preparatorie delle prossime rilevazioni censuarie – ha ricordato Mancini – stanno coinvolgendo 78.000 famiglie in 31 comuni italiani. Servono a provare sul campo le innovazioni tecnologiche e metodologiche progettate dall'ISTAT per gli imminenti censimenti generali. Le risposte degli intervistati vanno da un oltre un 40% nella Regione Toscana a un 9,8% della Campania e rappresentano, assieme all'aggiornamento della basi territoriali, in capo ai Comuni, un test molto significativo”.

La “tavola rotonda” gestita dagli esperti ANUSCA, domani 20 novembre, chiuderà i lavori del 29° Convegno nazionale, dando la parola agli operatori demografici: apprezzata formula che consente un franco dibattito con la base degli associati ANUSCA.



Il Vice Prefetto Giuseppe Castaldo, passato di recente all'elettorale, durante lo svolgimento della sua relazione.

L'attiva squadra del Ministero dell'Interno che ha gestito lo stand insieme al prefetto Porzio.



L'esperto ANUSCA Giovanni Pizzo mentre illustra la sua brillante relazione. Alla sua sinistra Alessandro Francioni.



A destra la tavola rotonda "Anusca risponde agli operatori" che Venerdì 20 novembre ha chiuso i lavori del 29° Convegno Nazionale